

AZIENDA SERVIZI COMUNALI ALLA PERSONA SER.CO.P.

Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero,
Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago

VERBALE DI ASSEMBLEA CONSORTILE SEDUTA N. 7 del 18 Dicembre 2025

Il giorno giovedì 18 Dicembre 2025, alle ore 10:30, presso la sala riunioni della sede direttiva di SER.CO.P. in Via dei Cornaggia n. 33 a Rho, convocati con avviso via mail a norma di Statuto, i signori Soci si sono riuniti in seduta ordinaria per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno.

È presente alla seduta il Direttore Guido Ciceri.

Assiste in qualità di Segretario verbalizzante Federica Rivolta dell'Ufficio Segreteria Organi.

Prima di iniziare la trattazione all'ordine del giorno, viene verificata la presenza dei Soci con diritto di voto (Sindaci o loro Delegati). Alla seduta odierna risultano presenti:

COMUNE	RAPPRESENTANTE	PRESENZA	ATTRIBUZIONE VOTI ASSEMBLEARI
Arese	L. Nuvoli (sindaco)	Sì	102,21
Cornaredo	C. D'Urbano (sindaco)	Sì	108,38
Lainate	A. Landonio (sindaco)	Sì	137,89
Nerviano	D. Colombo (sindaco)	Sì	88,47
Pero	A. Abbate (sindaco)	Sì	61,46
Pogliano M.se	C. Lavanga (sindaco)	Sì	43,77
Pregnana M.se	R. Borghi (assessore)	Sì	38,23
Rho	A. Orlandi (sindaco)	Sì	266,32
Settimo	S. Santagostino (vicesindaco)	Sì	104,23
Vanzago	L. Musante (sindaco)	Sì	49,04
TOTALE		10	1.000,00

Componenti presenti: 10

Componenti assenti: 0

Millesimi: 1.000

Percentuale: 100%

Riscontrata la validità dell'adunanza, ed il numero legale per poter deliberare validamente ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Presidente dichiara aperta la seduta.

DELIBERAZIONE N. 17**Approvazione verbale del 30 Ottobre 2025 - esame richiesta di rettifica del Comune di Pero**

Il Presidente sottopone all'Assemblea l'approvazione del verbale relativo alla seduta del 30 Ottobre. Il Presidente sottolinea che tale verbale non può che riportare quanto detto durante la riunione dai partecipanti. L'Assemblea ha deliberato sui punti indicati nell'ordine del giorno, riportato nella convocazione inviata formalmente ai Soci. Dichiaro che, a suo avviso, non si può rettificare a posteriori quanto validamente deliberato in conformità dell'ordine del giorno prestabilito. Afferma quindi che la richiesta di rettifica avanzata dal Comune di Pero non sia ricevibile, sebbene nella sostanza le osservazioni espresse da un Socio vengano sempre tenute in considerazione.

Il Sindaco di Pero interviene prendendo atto di quanto dichiarato dal Presidente, affermando che il verbale si possa validamente integrare anche in seguito allo svolgersi dall'Assemblea e che, quindi, non condivide l'osservazione del Presidente.

Il Presidente ricorda che il verbale in questione potrebbe essere integrato, ma dando evidenza che si tratta di osservazioni pervenute successivamente alla riunione. A suo avviso il verbale relativo alla seduta del 30 Ottobre, inviato ai Soci in vista dell'odierna adunanza, esprime quanto detto nella medesima Assemblea. Il verbale viene quindi messo ai voti

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

con votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito

Soci presenti	Votanti	Favorevoli	Contrari *	Astenuti
10 (1.000,00)	10 (1.000,00)	9 (938,54)	1 (61,46)	0

*COMUNE DI PERO

DELIBERA

- 1) Di approvare il verbale dell'Assemblea Consortile relativo alla seduta n. 6 del 30 Ottobre 2025

Presentazione conto economico preventivo 2026 - prima bozza

Il Presidente Landonio cede la parola al Presidente del CdA Oltolina

Il Presidente Oltolina riferisce che il CdA ha esaminato il conto economico preventivo 2026 e ne ha preso atto all'unanimità. Durante la presentazione, il Consiglio ha colto alcuni elementi significativi, che oggi intende riassumere ai Soci in 5 punti

1. aumento dei costi per allontanamenti di minori: un dato eloquente rispetto alla complessità presente nelle nostre comunità ed alle fatiche sempre maggiori vissute dalle famiglie, che apre riflessioni rispetto al futuro sulle risposte che i servizi sono in grado di offrire
2. fonti di finanziamento: si attesta un leggero rialzo della quota a carico dei Comuni, che resta comunque al di sotto del 50% (contro quasi l'80% nei primi anni dalla costituzione di SER.CO.P.); il fundraising, le economie di scala e le dinamiche di conferimento di servizi hanno notevolmente diversificato la composizione delle fonti. Questo dato attesta la capacità della direzione aziendale di contenere sempre e il più possibile il carico economico dei Comuni
3. i finanziamenti del PNRR si concluderanno nel giugno 2026: questo comporterà -a tendere- una rivisitazione delle fonti che devono sostenere i servizi, tenuto conto che il PNRR aveva finanziato in parte servizi precedentemente finanziati dai Comuni
4. azioni di welfare aziendale: nel preventivo è già valorizzato l'onere relativo ad una polizza sanitaria per i dipendenti; il CdA è particolarmente attento al benessere ed alla soddisfazione dei dipendenti, che sono in prima linea nei servizi, anche come misura di contenimento del turnover,
5. per la prima volta il preventivo contiene l'appostamento di oneri per compenso dei Consiglieri del CdA e del Presidente

Il Presidente Landonio cede la parola al Direttore per la presentazione del conto economico preventivo 2025. Il Direttore riporta che la prima bozza di preventivo oggi in esame ha uno stile "conservativo", recependo l'orientamento politico espresso dai Comuni rispetto alla sostenibilità della spesa: è stata infatti redatta d'intesa con i Responsabili ed i Coordinatori dei diversi servizi di SER.CO.P., previo contatto con i Responsabili comunali relativamente ai volumi di servizio. Il documento rispecchia quindi i volumi in corso allo stato attuale, insieme alle eventuali richieste in aumento o in diminuzioni formulate dai suddetti Responsabili, in accordo con i rispettivi livelli politici.

Il Direttore ricorda la cornice di metodo dell'iter di approvazione del Piano Programma Annuale 2026 (PPA 2026), che prevede altre due fasi successive alla prima esposizione odierna: la presentazione del PPA e del budget definitivo, ad esito dei correttivi che saranno richiesti dai Soci, ed infine, dopo il passaggio nei Consigli Comunali, l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci.

Ricorda che il budget è composto dal conto economico generale, dall'elenco delle fonti di finanziamento, dalle schede di tutti i servizi e dal piano di riparto tra i Comuni, effettuato in base al consumo di servizi (in un certo senso quindi il riparto corrisponde al prezzo del servizio per ciascun Comune, dedotti i ricavi laddove sussistano). Specifica che sulla bozza oggi in esame è stata lasciata in evidenza la colonna corrispondente ai dati del preconsuntivo di ottobre, per un confronto sull'andamento dei costi.

Il Direttore sottolinea che l'elemento programmatico relativo alle risorse consiste anche nelle indicazioni che i Comuni forniranno in merito al documento, a seguito della presentazione odierna.

Rispetto alle fonti, spiega che la crescita della quota a carico dei Comuni, sia in termini percentuali che come valore assoluto, è dovuta in misura significativa al minor margine prodotto dalla gestione delle RSA, che ricade sui Comuni come maggior onere. Appaiono invece in crescita le entrate da utenti. Specifica che non ci si attende un impatto destabilizzante dalla cessazione dei fondi PNRR, in quanto vi sono finanziamenti già assegnati che dovrebbero contribuire alla copertura dei costi per i servizi attivi, a decorrere da giugno.

Segnala, rispetto all'ufficio di Piano, il ricavo consistente nei fondi ministeriali concessi per l'assunzione di 7 funzionari (amministrativi, contabili, psicologi ed educatori), che entreranno in forze presumibilmente da gennaio 2026. Il concorso infatti è già stato svolto e si attendono le graduatorie. Vi è quindi un appostamento di circa €324.000,00 che appare sia a costo che a ricavo, perché coperto con fondi ministeriali per 3 anni.

Il Direttore passa quindi in rassegna i centri di costo maggiormente significativi

SESEI: il monte ore del servizio è, per buona parte, modulabile in base alle richieste dei Comuni e finora, di anno in anno, è sempre cresciuto significativamente. I Comuni, nello specifico, possono esercitare la facoltà di rimodulazione in relazione alle ore di servizio che insistono sull'educativa domiciliare, non invece rispetto all'assistenza scolastica. Nell'anno si potrebbe verificare una diminuzione del monte ore per le difficoltà di reclutamento degli educatori, di cui si è ormai detto in molte occasioni (il Direttore specifica che in realtà questo è vero per molti altri servizi ed anche in relazione alle professioni sanitarie come le ASA, per le assistenti sociali ecc.). Sulle ore a budget sono già state effettuate delle razionalizzazioni, che tengono conto delle ore stimabili non consumate nell'anno via delle assenze non programmabili.

Allontanamenti: come già accennato dal Presidente Oltolina, si tratta della voce di budget che registra il maggiore incremento rispetto al 2025. In realtà, dopo molti anni di costante incremento, nel 2025 c'è stata una contrazione; il 2026 presenta uno sviluppo simile agli anni pregressi. Il Direttore ricorda che il Servizio Tutela allontana i minori dal proprio contesto familiare solo come *extrema ratio*, come riportato nella pubblicazione del 2016 "Sostenere i legami". La stima della spesa per allontanamenti supera i 4 milioni di euro; l'incremento rispetto all'ultimo stato di avanzamento è di circa €281.000,00, distribuito non omogeneamente per tutti i Comuni.

Nidi: niente di rilevante da segnalare, salvo minimi scostamenti rispetto al preconsuntivo, di cui il Direttore motiva le ragioni. Ricorda l'ottimo livello raggiunto dal coordinamento pedagogico, che consente un orientamento dello sviluppo del servizio omogeneo per tutti i nidi in gestione.

Trasporto disabili: si prevede un lieve incremento nel valore del centro di costo, connesso alle giornate di funzionamento del servizio durante l'anno, in quanto sono state programmate meno chiusure dei centri verso cui è indirizzata l'utenza. L'aumento corrisponde inoltre all'incremento delle tratte effettuate dal Servizio, che

conta su oltre 30 mezzi attivi. Nella scheda relativa al servizio è valorizzato anche l'ormai storico progetto "Party senza barriere".

Servizio giovani e lavoro: il preventivo evidenzia che sono venuti meno alcuni progetti per via della loro naturale conclusione, circostanza che si riflette in maniera parallela sui costi. Vi sono tuttavia nuove progettualità già presentate nell'ambito di corrispondenti bandi di finanziamento, di cui si darà conto nel corso dell'anno, negli stati di avanzamento.

Area disabili: sono previsti degli incrementi di costo, derivanti dall'accesso al servizio da parte di nuovi utenti che erano precedentemente in lista d'attesa. Il collocamento in centri diurni, in lieve crescita differenziata a seconda dei Comuni, dipende dalle richieste provenienti dai Comuni stessi.

Ufficio di Protezione Giuridica: il servizio si prevede in crescita di circa il 10% rispetto al 2025, sempre in relazione ai volumi (numero tenti in carico). Si tratta di un servizio sempre più impegnativo e delicato, in quanto l'utenza si compone per il 60% di persone con disagio psichiatrico, di cui circa il 30% non diagnosticato. Queste ultime sono le situazioni maggiormente difficili da gestire, perché non vi è una presa in carico da parte di servizi specialistici né l'assunzione di terapie. Il costo a budget comprende una consulenza amministrativa/ legale resa necessaria in quanto il patrimonio degli amministrati inizia ad essere di considerevole entità.

RSA Lainate: si riduce il ricavo da fondi sanitari, che si traduce in un maggior costo a carico dei Comuni, lo stesso dicasi per la RSD (in questo caso crescono però i ricavi da rette pagate dagli utenti). Il Direttore riporta che sono stati effettuati importanti lavori di manutenzione e rinnovo arredi, ed è in completamento l'analisi antisismica

RSA Arese: anche in questo caso il minor ricavo da fondi sanitari comporta un maggior costo per i Comuni. È stato ridotto l'accantonamento a fondo rischi e le rette sono state adeguate in base all'indice ISTAT.

In tema di rette per RSA, il Direttore riporta una situazione di incertezza normativa in merito alla attribuzione degli oneri, dovuto ad un vuoto legislativo: sempre più famiglie con pazienti affetti da Alzheimer insistono sul fatto che l'intera quota della retta di degenza dovrebbe essere a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Al momento sono in corso 3 cause (2 a Lainate e 1 ad Arese). Sul tema non c'è ancora giurisprudenza consolidata, le pronunce dipendono strettamente dalle condizioni sanitarie degli ospiti, attestate dalle consulenze di esperti chiamati a valutare le cartelle sanitarie.

SISDA: servizio finanziato ormai da numerose fonti (FNA, sanità ecc.), che consiste in un sistema complesso di prestazioni erogate in base a progetti costruiti intorno alla persona anziana. Le ore di intervento richieste dai Comuni, in questa prima bozza di preventivo, sono state riallineate ai volumi del preconsuntivo. Come già illustrato in precedenti occasioni, il Direttore ricorda che il modello SISDA confluirà nella gestione dei Punti unici di accesso (PUA). La scheda servizio evidenzia che una fonte di ricavo di ATS consentirà di finanziare per tutto il 2026 i dispositivi per assistenza a distanza (55), nonostante l'esaurimento dei fondi del PNRR.

ADI: il Direttore ricorda, come già fatto in passato, che grazie al fondo povertà viene finanziata una quota importante di servizi, erogati ai percettori di ADI (circa €287.000,00); tuttavia, se i cittadini decadono dal beneficio, questo non è più possibile, ed i costi tornano a gravare sul Comune di residenza. Si tratta di una circostanza che è importante monitorare, ed i servizi di base ne sono consapevoli.

Il Direttore prende quindi in esame il riparto finale dei costi tra i Comuni, che evidenzia -come sin qui detto- incrementi nella previsione di spesa, di valore variabile per ciascun Comune.

Ricorda che la somma da suddividere è data dal costo totale del servizio, dedotti i ricavi. Il riparto avviene in base al consumo di servizio, misurato in ore o giornate di prestazione, a seconda delle caratteristiche del servizio stesso.

Sottolinea infine che nel 2026 sono previsti lievi aumenti nel costo unitario dei servizi, per via dell'adeguamento dei costi al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) delle Cooperative Sociali, che vede l'ultima tranche di incremento a ottobre 2025; tale incremento dispiegherà pienamente i propri effetti sui costi sull'anno 2026.

Il Sindaco di Nerviano chiede entro quale termine occorra far pervenire alla direzione le eventuali richieste di modifica del preventivo; il Direttore risponde che, se tutti i Soci faranno pervenire le loro determinazioni entro il 10 gennaio, il Piano Programma Annuale potrebbe verosimilmente essere presentato in Assemblea entro la prima decade di febbraio.

Il Sindaco di Pero sottolinea l'importanza di mantenere l'incremento dei costi a preventivo entro un limite prestabilito; già in passato aveva proposto di individuare tale limite nel tasso programmato di inflazione, metodo che finora non è stato adottato. Riferisce che il tasso programmato per il 2026 è pari al 1,50%; invita quindi i Soci ad aderire a questo invito: lavorare alla bozza di conto economico oggi presentata per contenere la spesa dei Comuni entro questa misura.

Il Sindaco di Rho interviene per confermare che, in un'ottica di sostenibilità, si lavorerà senz'altro per un contenimento del preventivo, non necessariamente legato al tasso di inflazione, sempre avendo come metodo una rimodulazione dei servizi richiesti in base ai bisogni dei cittadini.

Anticipando il successivo punto all'ordine del giorno, afferma di aver esaminato attentamente la proposta avanzata del Sindaco di Pero. Osserva che la bozza del preventivo di SER.CO.P. presenta un impianto ad economia variabile in base ai servizi. Ci sono servizi in cui incide maggiormente il riparto in quota solidale, altri sono ripartiti in base al consumo dedotti i ricavi, altri ancora sono interamente a carico dei Comuni. Questo permette maggiore flessibilità nella gestione, offrendo servizi di qualità al minor prezzo laddove è possibile sfruttare economie di scala e di specializzazione, con aumento della qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Il Sindaco di Rho afferma che si tratta di un impianto efficiente, da cui non è opportuno discostarsi. La proposta di Pero scardinerebbe tale sistema, sebbene abbia il pregio di promuovere le scelte solidaristiche. Afferma che le strategie di monitoraggio della spesa sono differenti per ciascuna amministrazione; un Comune potrebbe anche scegliere di incrementare i volumi, ed è essenziale che sia preservata la possibilità farlo, nel rispetto della natura consortile dell'Azienda.

Conclude il proprio intervento introducendo un passaggio importante: avviare la riflessione sul criterio di riparto della spesa in anticipo rispetto alla scadenza dei contratti di servizio, in modo da arrivare pronti con delle soluzioni che potrebbero rafforzare le scelte solidaristiche, ma senza snaturare l'impianto di bilancio dell'azienda speciale, che risponde alla libertà delle scelte politico istituzionali dei Soci. Questo esclusi ovviamente i costi non prevedibili né programmabili, come quelli derivanti dall'allontanamento di minori.

Anche il Presidente Landonio sottolinea che potrebbe porsi il caso che un Comune abbia necessità di incrementare i propri volumi; questo inciderebbe sulla possibilità di centrare l'obiettivo proposto dal Sindaco di Pero. Sottolinea che, seppure ogni Socio condivide ed auspica di riuscire a contenere i costi per rendere maggiormente sostenibili i propri bilanci, il metodo proposto non deve condizionare le scelte politiche e strategiche degli altri Soci.

Il Sindaco di Nerviano interviene rispetto alla proposta di vincolare la crescita all'incremento ISTAT, evidenziando che potrebbero esserci delle voci di bilancio che maggiormente si prestano ad essere vincolate al tasso di inflazione programmato, ma senza sacrificare i servizi. Le riflessioni devono essere sempre svolte a partire dai volumi di servizio che si vogliono erogare.

Il Sindaco di Pero riporta l'attenzione sul documento oggi in esame, a cui si riferisce la proposta di contenimento entro il tasso programmato di inflazione.

Il Presidente Landonio precisa di aver solo voluto chiarire che ciascun Comune deve sentirsi libero di rimodulare i propri volumi di servizio nel modo che ritiene opportuno senza essere soggetto ad un vincolo prefissato; da questo presupposto si lavorerà con la direzione per predisporre un preventivo che recepisca le riflessioni e le richieste di modifica dei Comuni e che verrà presentato in Assemblea per i primi di febbraio.

Esame della proposta pervenuta dal Comune di Pero di uniformare la spesa pro capite dei servizi SER.CO.P. quale elemento solidaristico dell'Azienda Speciale Consortile

Il Presidente Landonio cede la parola al Sindaco di Pero affinché possa illustrare la proposta, già inviata a tutti i Soci in vista dell'odierna riunione, ed il cui contenuto si intende interamente richiamato nel presente verbale di cui costituisce parte integrante. Il Sindaco di Pero evidenzia che la proposta si riassume nella possibilità, modulata su tre opzioni, di uniformare la spesa dei Comuni, a vantaggio di quelli che presentano una spesa pro capite elevata. Questo a partire dalle evidenti difficoltà delle amministrazioni rispetto alla sostenibilità dei propri bilanci. Precisa che la proposta avanzata vuole anche essere uno stimolo per procedere ad una attenta revisione del metodo di riparto delle spese, considerandolo anche nell'ottica del peso sul singolo cittadino. Ricorda che nella riunione del 30 Ottobre il Direttore aveva affermato che ciò non fosse possibile senza la modifica dei contratti di servizio in essere, ma questo a suo avviso non corrisponde al vero. Dà quindi lettura dell'art. 1 del contratto di servizio tra Comune di Pero e SER.CO.P. (il cui modello è unico per tutti i Soci), in base al quale *"la gestione dei servizi è ispirata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità secondo [...] tecniche manageriali per l'ottimizzazione e la razionalizzazione della spesa"*; a suo avviso questa disposizione può essere letta nel senso che la gestione possa tenere in considerazione la capacità di spesa dei Comuni. Specifica che, a prescindere dall'approvazione in data odierna della proposta in esame, vorrebbe che i Soci prendessero in considerazione di intraprendere una seria riflessione sulla sostenibilità dei costi dell'Azienda.

Il Sindaco di Arese interviene dando atto di aver esaminato insieme ai propri tecnici la proposta di Pero, da cui sono emerse perplessità rispetto alla modalità di calcolo. Il correttivo che si vorrebbe introdurre considerando la spesa pro capite non tiene conto del fatto che il Comune di Arese, per via del conferimento della RSA, apporta considerevoli entrate per l'Azienda che devono rimanere di pertinenza del Comune di Arese, come specificato dal contratto di servizio. Non ritiene condivisibile che la scelta virtuosa del conferimento, che ha permesso al Comune di beneficiare di un risparmio fiscale, debba essere vanificata dalle modalità di calcolo proposte.

Evidenzia inoltre che la proposta presenta un altro problema: non tiene conto dei costi unitari dei servizi, che devono essere uguali per tutti i Comuni conferenti, essendo omogenea la gestione aziendale. Rispetto a quanto esposto, il metodo di calcolo proposto appare sommario, soprattutto perché nella sua costruzione pare non cogliere e non recepire le complesse caratteristiche dei diversi servizi in gestione.

Conclude il proprio intervento con una considerazione tecnico-giuridica: esiste un valido contratto di servizio in essere, che ha scadenza in un futuro non molto lontano; non c'è esigenza a suo avviso di revisionare prima della scadenza dei meccanismi già consolidati. Ciò non significa tuttavia che si vogliano precludere dei miglioramenti, ma non è questo il momento storico per introdurli. La spesa sociale è davvero sempre più difficile da sostenere, e diversi criteri di solidarietà sono già applicati al metodo di riparto. Sono probabilmente altri i soggetti istituzionali che dovrebbero intervenire con delle misure economiche per sostenere i Comuni nel fare fronte alla spesa.

In sintesi, il Sindaco di Arese concorda con il Sindaco di Pero rispetto alla necessità di avviare una discussione sul tema della spesa, ma ritiene -nello specifico- che la proposta oggi in esame non sia percorribile per le motivazioni esposte.

Il Presidente Landonio interviene riprendendo l'analisi dell'art.1 del contratto di servizio, per evidenziare che oltre ai criteri che devono ispirare la gestione dei servizi, citati dal Sindaco di Pero nella propria esposizione, l'articolo definisce in maniera precisa e dettagliata i criteri per il pagamento dei servizi, che sono riportati in tabella. Pertanto a suo avviso, nell'eventualità in cui si aderisse alla proposta in esame, sorgerebbe l'esigenza di modificare il contratto di servizio, che regola l'affidamento in house dei servizi come evidenziato dal Direttore; una materia su cui il legislatore pone particolare attenzione, e che richiede sempre puntuali motivazioni legate, tra le altre cose, all'economicità dell'affidamento.

Il Presidente si dichiara disponibile ed interessato ad una verifica ed eventuale revisione dei criteri di riparto della spesa alla scadenza del contratto di servizio, ma occorre -nel tempo intercorrente prima della scadenza- considerare attentamente la correttezza dei criteri in base alla normativa vigente. La riflessione sottostante non dovrebbe inoltre essere ispirata da considerazioni di carattere esclusivamente economico: cambiare per ridurre

i costi. Il confronto dovrebbe essere invece teso a centrare gli obiettivi di implementazione dei servizi a seguito dell'affidamento.

Il Sindaco di Nerviano interviene comunicando la propria iniziale intenzione di inviare una risposta formale alla proposta di Pero, esprimendo la propria linea di indirizzo; essendo però stata convocata l'Assemblea odierna, procede dando evidenza delle criticità riscontrate, come di seguito schematicamente sintetizzato.

- la proposta di Pero pone problemi statuari e contrattuali, come evidenziato anche dai precedenti interventi, in particolare non rispetta i principi contrattuali di proporzionalità e causalità dei costi dei servizi conferiti;
- il contratto di servizio vigente stabilisce che il riparto delle spese debba avvenire in base al consumo e non secondo la spesa pro capite; l'applicazione del criterio proposto comporterebbe un incremento dei costi a carico di Nerviano non giustificato da un corrispondente aumento dei servizi erogati;
- il metodo proposto non appare collegato in alcun modo ai bisogni espressi dall'utenza ed ai volumi di servizio erogati, quindi pone un problema dal punto di vista contabile in quanto non permette al singolo Socio di intervenire efficacemente sulla programmazione della spesa;
- la metodologia non è adeguatamente motivata né validata dal punto di vista tecnico-contabile;
- a livello programmatico, l'adozione unilaterale del criterio proposto inciderebbe negativamente sull'equilibrio economico-finanziario e sulla programmazione di bilancio 2026;
- la proposta non rappresenta l'esito di una contrattazione in seno all'Assemblea.

Il Sindaco di Nerviano conclude il proprio intervento manifestando disponibilità ad una riflessione sul tema e chiarendo che eventuali revisioni dei criteri di riparto devono avvenire solo a seguito di un'analisi condivisa e approvata dall'Assemblea dei Soci sulla base di dati certi.

Il vicesindaco di Settimo Milanese interviene provando a fare una sintesi della discussione. Ricorda che oggi l'Assemblea dovrà esprimersi tramite votazione sulla proposta in esame. A fronte degli interventi e degli interessanti argomenti emersi anche nella trattazione del precedente punto dell'ordine del giorno, rileva un evidente interesse espresso dai Soci nell'approfondire le tematiche emerse a seguito della proposta presentata dal Comune di Pero. Ricorda inoltre che la maggior parte dei contratti di servizio in essere scadranno nel 2028; è possibile nella riunione odierna stabilire che per nel prossimo anno sarà avviata una riflessione assembleare per capire se e come ridefinire alcuni assetti, anche in considerazione dei cambiamenti attesi nello scenario politico e nel contesto sociale. Propone la costituzione di un tavolo di lavoro per studiare eventuali modifiche da apportare al prossimo contratto di servizio. Sollecita una attivazione del livello politico in tal senso, confidando che l'Azienda possa supportare il lavoro del tavolo dal punto di vista tecnico.

Il Sindaco di Pogliano Milanese dichiara di concordare con l'intervento del vicesindaco di Settimo Milanese: occorre prendersi il tempo necessario per le opportune valutazioni, partendo dall'osservazione del proprio contesto territoriale e dei cambiamenti di scenario, tra cui il venir meno dei fondi del PNRR. A suo avviso il criterio solidaristico potrebbe essere utilizzato più efficacemente in relazione ad alcune voci di bilancio, per esempio i costi fissi, che i Comuni più grandi potrebbero ammortizzare più facilmente. Ringrazia quindi il Sindaco di Pero per aver aperto la strada a questa riflessione, a favore soprattutto dei Comuni più piccoli.

Il Sindaco di Rho interviene rilevando la qualità della discussione e l'interesse dei temi emersi; evidenzia che, nel caso in cui il Sindaco di Pero fosse concorde nel ritirare la proposta, questo potrebbe favorire un confronto tra i Soci proprio a partire dal senso sotteso alla proposta stessa.

Il Sindaco di Pero ringrazia per gli interventi, da cui emerge che i Soci hanno colto il senso della proposta. Concorda quindi nel ritirarla, purché si avvii una seria riflessione sulla spesa dei Comuni.

Il Presidente assicura che nulla della discussione odierna andrà perduto, e sarà messo a frutto nelle riflessioni future.

DELIBERAZIONE N. 18	Approvazione attivazione di uno sportello aziendale di prossimità
----------------------------	--

Il Direttore ricorda ai Soci la presentazione degli sportelli di prossimità avvenuta nell'Assemblea del 30 Ottobre, come illustrata anche nella documentazione presente nelle cartelline a disposizione dei Soci. Gli sportelli offrirebbero ai cittadini un punto di riferimento vicino al luogo di residenza per l'orientamento e il supporto nelle pratiche di volontaria giurisdizione (in particolare per le amministrazioni di sostegno), soprattutto a vantaggio delle persone più fragili.

In base alla proposta economica pervenuta da MAAT Srl di Milano, una società che da oltre un decennio si occupa di formazione e assistenza specialistica sugli strumenti necessari per il processo telematico, appare più vantaggiosa in termini di rapporto costi/benefici la soluzione di avviare un unico sportello aziendale, che accoglierebbe i cittadini dei dieci Comuni soci. I costi consistono nella formazione per gli operatori e nel supporto informatico necessario per accedere agli strumenti del processo telematico.

La proposta di avvio di uno sportello aziendale di prossimità viene pertanto messa al voto.

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

con votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito

Soci presenti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Astenuti
10 (1.000,00)	10 (1.000,00)	10 (1.000,00)	0	0

DELIBERA

- 1) Di approvare l'attivazione di uno sportello aziendale di prossimità in favore dei cittadini dei 10 Comuni Soci;
- 2) Di approvare la proposta economica pervenuta da MAAT Srl di Milano (che, allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale) relativamente alla soluzione di avviare un unico sportello aziendale, che prevede un onere massimo complessivo di €7.000,00 oltre IVA, spese comprese;
- 3) Di dare mandato al Direttore per ogni adempimento derivante dalla presente deliberazione.

TERMINE DELLA SEDUTA

La seduta viene chiusa alle ore 12:30

.....
Le presenti deliberazioni sono divenute esecutive ai sensi di legge in data 18 Dicembre 2025

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Alberto Landonio
Il Segretario
Federica Rivolta

Il sottoscritto Paolo Maria Oltolina, in qualità di legale rappresentante della Azienda Speciale Consortile Azienda Servizi Comunali alla Persona - SER.CO.P. a.s.c., consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi falsità in atti e dichiarazioni, attesta ai sensi dell'art. 47 del medesimo DPR 445/2000 l'identità dei contenuti delle copie informatiche allegata alla presente pratica agli originali cartacei conservati agli atti dell'azienda.

Il Legale Rappresentante
Paolo Maria Oltolina